

Fra il dire e il fare...

di Carlo E. Bazzani

Tutti la vogliono, nessuno la piglia". La situazione che si va creando sulla riforma elettorale evoca, almeno un po', il vecchio detto popolare relativo alla vergine Camilla che nonostante le numerose dichiarazioni di matrimonio non riusciva a trovar marito. Così tutti si dicono favorevoli a modificare la legge elettorale ed ognuno avanza la "sua soluzione ideale". Lo stesso presidente del Consiglio, Romano Prodi, accortosi che l'attuale sistema è a suo danno, torna in partita archiviando l'iniziativa del ministro Chiti ed aprendo una consultazione in proprio. Un'azione i cui sviluppi preoccupano i partiti della coalizione non del tutto in sintonia con le idee del Premier. Infatti si ritiene che Prodi voglia rimettere in discussione ogni cosa con inevitabile allungamento dei tempi, anche del suo Governo. Persino il Presidente della Camera Bertinotti scende in campo dicendosi a favore di un sistema alla tedesca, probabilmente pensando a crearsi le condizioni per avere "mani libere" dopo le prossime elezioni. Ogni forza politica, naturalmente, pensa al "particolare": c'è chi vuole alzare la soglia di sbarramento per eliminare dal campo il voto di 10 milioni di cittadini e c'è chi lo vuole contenere, prevedendo anche un premio di maggioranza. La Dc per le Autonomie, come ha ben illustrato nei giorni scorsi il vice segretario, Mauro Cutrigno, è per un sistema proporzionale senza sbarramento, magari con le preferenze, con eventuale premio di maggioranza anche per favorire le aggregazioni, la stabilità delle maggioranze di Governo e, dunque, il bipolarismo. Ma la confusione regna sovrana ed evoca oltre all'immagine della vergine Camilla, anche quella più pittoresca della marina Borbonica: *facite ammuna. E se le cose stanno così la soluzione più logica potrebbe essere il referendum. Se ne sono resi conto Prodi, Berlusconi, Casini, ma questo aprirebbe molte difficoltà nel centrosinistra.*

esabert@ladiscussione.com

AI TEMPI SUPPLEMENTARI



I presidenti di Camera e Senato hanno definito l'iter parlamentare delle riforme della legge elettorale e dei relativi punti costituzionali Romano Prodi ha aperto il confronto con la Casa delle Libertà: c'è da sperare che non scipi tutto con furbizie e manovre dilatorie

"Prodi ha fatto un'apertura sulla legge elettorale che non sottovalutiamo. Ci auguriamo che non la scipi con le furbizie. A noi va bene l'attuale legge; se c'è, però, un confronto aperto e franco da parte della sinistra, non ci sottraremo. Purché non si tratti di un tentativo di raggio, perché a quel punto ci butteremo sul referendum". Così il segretario della Democrazia cristiana per le Autonomie, senatore Gianfranco Rotondi, sulla riforma elettorale. Aggiunge Rotondi: "La Dc conferma il proprio no al sistema tedesco che non va bene neanche in Germania, e sì al proporzionale con impianto bipolare. Offriamo una nuova CdL a Mastella e Di Pietro partendo proprio dalla legge elettorale". Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, vorrebbe sembrare chiarissimo: "O c'è un percorso condiviso o

niente. Il problema è semplice, basta riforme elettorali fatte dalla maggioranza a danno della minoranza". E ieri tutta l'Unione ha plaudito compatta alla linea dettata dal premier, mentre l'opposizione ha insistito sulla necessità di procedere celermen-

te per andare al voto il più presto possibile. Intanto, i presidenti di Camera e Senato, Fausto Bertinotti e Franco Marini, hanno definito il calendario parlamentare delle riforme elettorali e costituzionale.

a pag. 2

fioretto

Il senatore di Alleanza nazionale, Alfredo Mantovano, ex sottosegretario all'Interno, è in ospedale a seguito di un curioso incidente: durante una festa di compleanno ha subito ustioni al volto, colpito dalla fiammata di un piatto flambé. Come ha raccontato un testimone, il volto del parlamentare si era trasformato in una torcia e solo la prontezza di una delle persone presenti, che con una giacca ha spento le fiamme, ha evitato ben più gravi conseguenze. Il senatore di An dovrebbe tornare a casa tra qualche giorno, ma solo dopo cure che dureranno un mese dovrebbero scomparire dal suo volto le tracce delle bruciature. Nessuno, all'interno di An, pensi d'ora in poi di avere il senatore Alfredo Mantovano tra quanti si oppongono all'abolizione della Fiamma.



Massimo Villone (Ulivo): le Camere fanno riforme

Il senatore dell'Ulivo Massimo Villone circoscrive il raggio d'azione che dovrà avere il governo nel gestire le indagini sulla riforma elettorale: non avanzare proposte. "Il dibattito deve essere libero": ci dice

a pag. 3

Sui Dico, l'Udeur non fa retromarcia

di Marco Maddalena
Mauro Fabris, capogruppo dell'Udeur alla Camera. «Sui Dico non c'è alcuna intenzione, da parte dell'Udeur, di abbassare la testa»

a pag. 4

Presidenziali Usa: la corsa afroamericana

di Lúcia Borgia
Negro. Colored. Black. Black American. Negro, di nuovo. Scoretto? No, postmoderno. Da un secolo e mezzo, è continuato il tormentone di come volevano essere chiamati. Negli anni '50 prevalse la convinzione che "negro" suonava offensivo.

a pag. 6

Ambientalismo cristiano: l'azione di Greenaccord

di Adolfo Speszferro
La difesa dell'ambiente è "una priorità": ha detto il presidente del Senato, Franco Marini, alla Conferenza sulle politiche energetiche e i cambiamenti climatici organizzata da Greenaccord, associazione di ispirazione cristiana. E con Piero Vassallo abbiamo parlato del rapporto con la natura nel Cristianesimo.

a pag. 7

Parla Isabella Bertolini, vicepresidente dei deputati di Fi UNA COPPIA OMOSESSUALE NON È UNA FAMIGLIA

di Federico De Cesare



«Si è inevitabilmente aperto un solco, una frattura all'interno del centrosinistra e ora a rischiare è il governo». Il primo a parlare dopo la manifestazione di piazza Farnese per il riconoscimento delle coppie di fatto, è il ministro della Giustizia, Clemente Mastella. Oltre alle polemiche suscitate dalla partecipazione in piazza di alcuni ministri, ha destato clamore il forte anticlericalismo manifestato dai partecipanti. Sulla vicenda abbiamo sentito il parere di Isabella Bertolini, vicepresidente dei deputati di Forza Italia.

a pag. 4

Come votare: interviene Domenico Benedetti Valentini «IL MODELLO REGIONALE È IL MIGLIORE»

di Nicola Maranesi

La ricetta per la migliore riforma elettorale secondo il punto di vista di Domenico Benedetti Valentini, deputato di An e vicepresidente della commissione Affari costituzionali alla Camera. Sull'abbinata riforma elettorale e costituzionale ci dice che è per "avviare una riforma elettorale penetrante che, a differenza del caso in cui si vogliono solo praticare dei ritocchi, è legata alla necessità di effettuare delle modifiche alla Costituzione. Non c'è dubbio che questa scelta implicherebbe dei tempi più lunghi. È irrealistico pensare a delle modifiche in tempi brevi".

a pag. 3

